

**Cosimo Borraccino**

---

Spett. Ministero della Transizione Ecologica  
PEC: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Regione Puglia  
Assessorato Ambiente - Ciclo Rifiuti e Bonifiche - Paesaggio  
PEC: [assessore.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:assessore.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it)

Regione Puglia  
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
PEC: [dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it)

Regione Puglia  
Servizio Autorizzazioni Ambientali  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Regione Puglia  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
PEC: [sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

Segreteria Regionale dei Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia  
PEC: [sr-pug@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-pug@pec.cultura.gov.it)

MIC-Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale  
Subacqueo  
PEC: [sn-sub@pec.cultura.gov.it](mailto:sn-sub@pec.cultura.gov.it)

ARPA Puglia -DAP Taranto  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

Sindaco del Comune di Fragagnano  
PEC: [.protocollo.comune.fragagnano.ta@pec.it](mailto:.protocollo.comune.fragagnano.ta@pec.it)

Sindaco del Comune di Lizzano  
PEC: [protocollo.comune.lizzano.ta@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.lizzano.ta@pec.rupar.puglia.it)

Sindaco del Comune di Monteparano  
PEC: [statocivile.comune.monteparano@pec.rupar.puglia.it](mailto:statocivile.comune.monteparano@pec.rupar.puglia.it)

Sindaco del Comune di Sava  
PEC: [comune.sava@pec.rupar.puglia.it](mailto:comune.sava@pec.rupar.puglia.it)





Sindaco del Comune di Torricella  
PEC: [info@pec.comune.torricella.ta.it](mailto:info@pec.comune.torricella.ta.it)

Sindaco del Comune di Carosino  
PEC: [comune.carosino@legalmail.it](mailto:comune.carosino@legalmail.it)

Sindaco del Comune di Taranto  
PEC: [gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: OSSERVAZIONI ALL'ISTANZA DELLA SANTA CHIARA ENERGIA S.R.L.** - Domanda di VIA, ex D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al "Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, costituito da 16 aerogeneratori, di cui 11 di potenza unitaria pari a 7,2 MW e 5 di potenza unitaria di 4,2 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 100,2 MW, da realizzarsi nei comuni di Taranto (TA), Lizzano (TA) e Torricella (TA), con opere di connessione alla RTN e impianto di accumulo che interessano anche i comuni di Carosino (TA), Monteparano (TA), Fragagnano (TA) e Sava (TA) (cod. MYTERNA n. 202203542). ID 10062.

Con la presente, il sottoscritto Cosimo Borraccino, nato a Pulsano (TA) il 05.07.1968, presenta le proprie osservazioni in merito alla procedura in oggetto, proponendo talune osservazioni riferite al progetto in esame e relative ai diversi aspetti ambientali.

### 1. Paesaggio ed ecosistemi

Dal punto di vista delle norme sul PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), detto progetto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, sia rispetto alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "Tavoliere salentino".

Pertanto, in relazione alle caratteristiche dell'impianto eolico (per numero, dimensione e localizzazione delle macchine) e per la sua prossimità rispetto a Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici, assumendo come riferimento i seguenti obiettivi di qualità della scheda d'ambito, si riscontrano **le seguenti criticità**.

*Obiettivi di qualità e normativa d'uso della scheda d'ambito.*

Per quanto di interesse, gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.10, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

1. garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;



2. migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 2.2 aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;
- 2.3 valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali;
- 2.4 elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi;
- 2.7 contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;
3. salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
  - 4.1 valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
5. valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
7. valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;

Per quanto di interesse, gli *Indirizzi indicati dalla Scheda d'Ambito riportano:*

- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;
- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua perenni e temporanei;
- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;
- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito;
- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;
- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.

Per quanto di interesse, le *Direttive indicate dalla Scheda d'Ambito riportano:*

- assicurare la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque;
- evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;
- promuovere la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra;
- prevedere misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti;



prevedere misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agro-paesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;

- riconoscere e perimetrare, negli strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuare gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità;
- limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
- prevedere misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e mitigarne gli impatti;
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.

Ciò premesso per inquadramento, si rileva – in primis - che il proponente nell'elaborato "relazione paesaggistica" ES9.1. rileva l'interferenza del progettando intervento (con Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) del PPTR, principalmente collegati all'elettrodotto di connessione senza tuttavia specificare quali siano detti BP e UCP (cfr pagg. 29-30); peraltro tali vincoli risultano essere anche aree non idonee ai sensi del R.R. 24/2010.

Per quanto sopra, relativamente alla verifica del rispetto della normativa d'uso si rappresenta quanto segue.

Con specifico riferimento alle **componenti idrogeomorfologiche**, si rappresenta che bisogna in primis considerare l'invariante strutturale del *reticolo idrografico* superficiale che risulta "...per lo più rettificato dalle bonifiche; tale sistema rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica tra l'altopiano carsico e la costa ionica".

Pertanto, la realizzazione dell'impianto eolico in un contesto caratterizzato dalla presenza fitta di componenti idrologiche, tra le quali si citano il bene paesaggistico "Ostone dei Cupi" e gli ulteriori contesti "Canale Cisaniello" (che parrebbero direttamente interessati dal passaggio del cavidotto),



contrasta con la regola di riproducibilità dell'invariante che prevede la *"salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e la loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso"*.

Con specifico riferimento alle **componenti ecosistemiche e ambientali** si rileva che l'elettrodotto interferisce con un'area boscata e/o con un'area buffer di un bosco definita dal PPTR definita anche area non idonea ai sensi del RR 24/2010.

A tal riguardo, si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico in un'area che già vede la presenza di impianti fotovoltaici, è caratterizzata dalla presenza di formazioni boschive che contribuirebbe a pregiudicare la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità, contrastando con normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della scheda d'ambito che prevede di *"evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica"*.

Con specifico riferimento all'invariante strutturale del **"sistema insediativo"** costituito dai centri che si attestano sull'altopiano lungo la direttrice Taranto-Lecce (Fragagnano, Sava, Manduria, Avetrana) e dai centri che si attestano ai piedi dell'altopiano in corrispondenza delle penetranti interno-costa (Lizzano, Torricella, Maruggio", considerato che la regola di riproducibilità è garantita dalla *"dalla salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità degli assetti insediativi storici"*, si rappresenta che la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità di tali insediamenti, peraltro già compromessi dalla presenza di altri impianti FER nelle immediate vicinanze del progettando impianto. Nelle immediate vicinanze dell'impianto si nota la presenza della Masseria Monticchio, Masseria Macrisi, più altre testimonianze degli insediamenti storici che meritano un'opportuna salvaguardia. Per cui la realizzazione del progetto contrasterebbe con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d'ambito che prevede di *"valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo"* e *"tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto"* mediante azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza.

Cionondimeno, rispetto alle componenti del paesaggio rurale come sopra descritte, infatti, l'impianto eolico, per il numero e la dimensione delle macchine, per la loro localizzazione e disposizione non rispondente a un criterio di relazione con il luogo, si configurerebbe come elemento detrattore dei caratteri identitari e delle invarianti strutturali della figura, pregiudicando la possibile futura valorizzazione dei beni in essa contenuti.

Con riferimento agli **impatti cumulativi**, l'area di intervento è limitrofa ad aree interessate da analoghe proposte progettuali sia di eolico che di fotovoltaico, autorizzate e/o realizzate.

Nei pressi del sito sono, inoltre, presenti numerosi impianti fotovoltaici che hanno determinato un'elevata occupazione di suolo agricolo. Tenuto conto che la normativa d'uso della Sezione C2 della



scheda d'ambito prevede che è necessario *"salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)"*. La regola di riproducibilità dell'invariante è infatti garantita dalla *"salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza"*, obiettivo rispetto al quale le torri eoliche si configurerebbero quali elementi detrattori del paesaggio, in contrasto con un'eventuale futura utilizzazione e valorizzazione dei beni in esso contenuti. Né può condividersi quanto affermato nello stesso elaborato, secondo cui *"In particolare, posto che terminata la propria vita utile l'impianto potrà essere dismesso e l'area completamente recuperata, la scelta di installare gli aerogeneratori in un'area pressoché pianeggiante attualmente a prevalente uso a seminativo, limita notevolmente l'impatto sul paesaggio e sul suolo"*, considerato che le fotosimulazioni mostrano l'opposto.

## 2. Impatto visivo

Relativamente agli aspetti visivo-percettivi, si prende in considerazione quanto affermato anche nei fotoinserti. Questi ultimi mostrano un'elevata visibilità delle torri eoliche (alte da 82 a 150 m come dichiarato nella relazione tecnica) rispetto al contesto rurale circostante da punti di osservazione significativi; in questi e in altri contesti, le torri eoliche sono visibili anche in presenza di alberature, configurandosi come elementi detrattori del paesaggio anche con riferimento alle masserie localizzate in prossimità dell'impianto e tutelate dal PPTR come testimonianze della stratificazione insediativa. La presenza degli aerogeneratori, inoltre, determinerebbe per numero, dimensione ed ubicazione un'alterazione delle visuali panoramiche, configurandosi come elemento di disturbo con un effetto barriera verso il paesaggio rurale circostante. Per quanto sopra, la realizzazione dell'impianto eolico altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano le figure territoriali interessate, contrastando con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 che prevede di *"Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti Persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia"*.

Inoltre, le torri eoliche sono prospicienti la zona costiera e quindi certamente visibili dal mare. L'installazione di queste torri, pertanto, ne potrebbe pregiudicare lo sviluppo andando quindi certamente ad impattare sulla vocazione turistica dell'area.

Le torri eoliche si configurerebbero, infatti, quali elementi detrattori delle invarianti strutturali della figura territoriale, alterando e compromettendo le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale.

## 3. Alternativa zero





Non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. alternativa zero, non essendo la valutazione del proponente in linea con quanto previsto dall'art. 22, comma 3 lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

Il proponente, infatti, si limita a giustificare la non applicabilità dell' "opzione zero" (cioè la non realizzazione dell'impianto) unicamente sulla scorta di motivazioni giuridiche basate su talune definizioni riportate nella Legge 10/1991. Invero, la norma prevede che la valutazione dell'opzione zero debba essere effettuata analizzando soprattutto gli impatti ambientali generati dal progetto, verificando se gli stessi siano sostenibili con riferimento ad uno scenario che non preveda la realizzazione dell'impianto.

Non sono stati esposti e valutati tutti gli effetti negativi dovuti alla realizzazione del progetto come ad esempio:

- il possibile danno al paesaggio (cfr *supra*);
- l'impatto sulle componenti culturali e agricole generate dall'intervento;
- l'impatto su beni e valori tipici di un ecosistema rurale unico nel suo genere.

#### 4. Analisi Costi e Benefici

Questo aspetto è trattato unicamente con riferimento al risparmio energetico ed emissivo che si avrebbe non impiegando fonti fossili, quindi da un punto di vista prettamente generale. Tuttavia, l'analisi costi e benefici va effettuata comparando e descrivendo il sacrificio ambientale che si avrebbe dalla realizzazione dell'impianto con il beneficio che deriva dalla realizzazione di quest'ultimo, il tutto mediante un'analisi sito-specifica. Tutti questi aspetti sono assenti nello studio effettuato dal proponente.

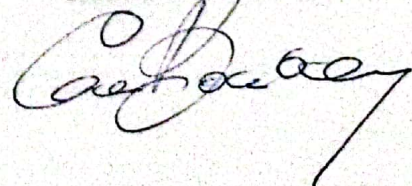
\*\* \*\*\*\*\*

**Per tutto quanto sopra esposto si chiede a codesto spettabile Ministero della Transizione Ecologica il rigetto della proposta progettuale di che trattasi in quanto non compatibile con l'ambiente stante gli impatti visivi e paesaggistici non sostenibili ed inoltre incompleta.**

**Inoltre, alla Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali e per conoscenza al MITE si evidenzia che nella procedura va coinvolto il Comune di Pulsano atteso che l'impianto ricade nell'isola Amministrativa di Taranto confinante con detto Comune.**

Pulsano, 02/09/2023

Cosimo BORRACCINO



7/7